



affiorano tra una cataratta e l'altra dando origine a diverse cascate che un sentiero, con tante brevi diramazioni, permette di ammirare portando a dei punti panoramici posizionati esattamente davanti ai singoli salti d'acqua. Non saltatene neppure uno perché cascate spumeggianti e forre verdi sono visibili di volta in volta in prospettive sempre nuove e diverse. Dalla parte dello Zimbabwe, naturalmente, le vedute danno sulla sponda del fronte dello Zambia. All'incirca a metà percorso si prosegue in mezzo alla foresta pluviale, il caldo umido non cessa, ma almeno non si sente più battere il sole a picco sulla testa. I raggi del sole penetrano nella gola e al contatto con le nubi e gli spruzzi d'acqua originano incantevoli arcobaleni. Giunti alla statua di Livingstone si trova la scalinata che scende a Cataract View, spettacolare belvedere che a dispetto degli altri è situato pressappoco a metà gola. Sembrerà davvero di trovarsi di fronte all'Eden terrestre. Se la fauna è assente là dove sarebbe più ovvio trovarla, in mezzo alla selvaggia vegetazione delle cascate, appena fuori del cancello dell'uscita ci imbattiamo in cinque grossi babbuini e altri ancora ne vediamo nel parcheggio antistante l'elegante Victoria Falls Hotel. Queste grosse scimmie girano indisturbate per la città, finché qualcuno non gli corre dietro, bastone in pugno, per spaventarle, quando si fanno troppo ardite e s'avvicinano minacciosamente all'entrata dei ristoranti o degli alberghi. A metà pomeriggio, al Pavarotti, beneficiamo dell'aria condizionata dei suoi ambienti, un vero toccasana per i nostri fisici disidratati dall'opprimente umidità patita durante la visita alle cascate. All'interno del centro commerciale è ben lampante la crisi monetaria del dollaro zimbabwese; per invogliare i clienti a pagare in dollari americani (moneta forte) il prezzo di un prodotto s'abbassa anche fino al 65% del suo valore. I prezzi sono esposti sia in dollari zimbabwesi che in quelli americani, risparmiandovi di fare i sempre complicati calcoli dei cambi con la calcolatrice. Il dollaro zimbabwese d'altronde non vale niente, le banconote riportano addirittura stampata una data oltre la quale la moneta non ha più nessun valore. Se proprio si vuole cambiare in moneta locale il suggerimento è di farlo al cambio in nero, con gli annessi e connessi che un simile gesto implica. Consumata una bottiglia di coca cola e mangiato uno spuntino la nostra visita prosegue ora per il centro cittadino di Victoria Falls. Per strada, oltre ai già citati babbuini, s'incontrano altri animali come asini, pecore, cani e gatti tutti alla ricerca spasmodica di cibo tra le immondizie. Al kurio market le litanie infinite dei venditori ambulanti ci accompagnano per tutto il mercato, se rivolgete un semplice "How much?" a qualcuno sarete inseguiti finché non acquerterete la merce per sfinito. Nella città in piena espansione commerciale le strade luride, ad eccezione delle cascate e dei parcheggi dei lussuosi alberghi, sono il prezzo da pagare in una florida economia che alla sporcizia locale aggiunge quella portata dagli occidentali. Forse è anche per questo che la popolazione locale è meno cordiale rispetto ad altre zone dell'Africa, perché a forza di avere a che fare con l'uomo abiente, ricco e facoltoso ne ha assorbito i difetti ed è divenuta scaltra, avveduta e furba perdendo le qualità che ho sempre riscontrato nel popolo africano la semplicità, la fierezza e soprattutto l'ospitalità che fanno di questi popoli uomini veri e autentici preservati dai mali delle società rapaci e materialiste. Ceniamo, su consiglio del proprietario del Pamushia Lodge, presso cui alloggiamo, da "Mamma Africa" ambiente raccolto e in stile, dove mangiamo molto bene e assistiamo nel frattempo all'esibizione di un gruppo musicale che suona performance di Leonard Dembo, uno dei più famosi musicisti del paese conosciuto anche fuori dei confini nazionali. Il ritmo è avvolgente e incalzante tanto che il giorno dopo acquisto un suo cd. Ulteriore cattivo esempio ereditato dal mondo civilizzato è la criminalità. Di notte la delinquenza imperversa a Victoria Falls, molte persone vedono l'opportunità di un facile e redditizio guadagno a dispetto di poca fatica. Per rientrare ai propri alberghi ogni singolo turista è scortato. Così avviene anche per noi. Un minibus viene a prelevarci direttamente al ristorante, vige una sorta di coprifuoco, in quanto è pericolosissimo girare da soli al calar del sole. I poliziotti sono ovunque a salvaguardia del turista. Ecco Victoria Falls anomalia dell'Africa Nera che è riuscita almeno a preservare i suoi meravigliosi salti d'acqua dall'industria turistica.

a cura di ADRIANO SOCCHI

USA & CANADA on the road

**1 AUTOMOBILE - 3 RAGAZZI
5 SETTIMANE - 15 STATI
19 CITTÀ - 10.000 KM**

**23 Settembre / 3 Novembre 2008
NEW YORK > SAN FRANCISCO**

the COAST to COAST



Vi racconteremo il nostro viaggio, giorno per giorno, cercando di trasmettervi le emozioni che questa avventura ci regalerà. Inseriremo inoltre informazioni e piccoli consigli sui posti che visiteremo, in modo da trasformare questo diario on-line in una guida utile per tutti i viaggiatori. Citazioni, spunti e approfondimenti, completeranno il blog, epicentro di un nuovo progetto che fonde viaggi e comunicazione. Vi invitiamo quindi a seguirci, a commentare i nostri scritti e ad appassionarvi a quello che secondo noi non è UN viaggio ma IL viaggio. Buona lettura.

Matteo, Riccardo e Andrea

<http://usacanada2008.wordpress.com>

SPONSORED BY

X-IDE
Immagine Design Eyewear

www.x-ide.it

MEDIA PARTNERS

Dolce Vita
ALTERNATIVE LIFESTYLE MAGAZINE
DOLCEVITAONLINE.IT

CLUB★103
RADIO CLUB 103

Un progetto: Azienda ProdAction network